



Guzzetti va convinto ad accettare la presidenza ad honorem

DI ANGELO DE MATTIA

Oggi si riunisce la nuova Commissione Centrale di Beneficenza della Cariplo, l'organo, con 28 componenti, cui spetterà la nomina degli esponenti di vertice. Siamo così in prossimità delle decisioni finali che riguarderanno il futuro dell'ultrasecolare fondazione, che dal 1991 ha sovvenzionato 30 mila progetti per oltre 3 miliardi. Venerdì prossimo, a 20 anni dalla legge Ciampi, si terrà a Roma un convegno sul ruolo delle fondazioni per l'opera svolta nelle comunità e per l'esercizio di democrazia cui questi enti hanno sospinto. Sarà una delle ultime uscite di Giuseppe Guzzetti nella veste di presidente di Cariplo e Acri. E sarà l'occasione per riflettere sulle prospettive di questi soggetti privati di utilità sociale che hanno presidiato e presidiano un campo fondamentale, mentre lo Stato sociale evidenzia difficoltà, i dividendi derivanti dalle partecipazioni bancarie si riducono e le esigenze di sostegno si accrescono. La Cariplo, che ha

un capitale di 8 miliardi, presenta un bilancio straordinario per quantità, qualità, effetti, trasparenza e rigore. Molto è dovuto a Guzzetti, in carica dal 1997. La scelta del suo successore è dunque difficile. Sembra farsi strada la candidatura di Giovanni Fosti, direttore della Sda Bocconi, esperto nel non profit, con un importante curriculum. Si era parlato anche del banchiere Carlo Corradini, che, tra i diversi incarichi, ha anche quello della gestione, come membro di Quaestio capital Sgr, delle risorse della fondazione. Chi conosce Guzzetti, che sicuramente formulerà la proposta destinata a riscuotere un diffuso consenso, non esclude anche novità. Come detto, non sarà facile succedere all'attuale presidente, che è stato per oltre un ventennio il nume tutelare di questo importante mondo, difendendone con determinazione l'autonomia dalla politica e dall'economia. Forte è stato il suo impegno pure per contribuire, con la fondazione, alla stabilità e al progresso della banca partecipata, Intesa Sanpaolo. Per di più, la successione capita in una fase delicata per le ragioni sopra accennate e dunque per l'esigenza che la nave sia governata con perizia. Le iniziative già concretizzate nell'housing sociale, nel welfare di comunità, contro la povertà in genere e, in specie, contro la povertà educativa e minorile, nonché complessivamente nel terzo settore esigono un governo di grande capacità. Un discorso simile si può svolgere a proposito della presidenza dell'Acri, per la quale si parla di una candidatura di Francesco Profumo, presidente della Compagnia di San Paolo, con un curriculum di tutto rispetto (è stato anche ministro dell'Istruzione). Egli comunque sarà in scadenza dalla presidenza della fondazione torinese tra un anno, per

cui si pone il problema di avere certezze sulla stabilità di quest'ultimo incarico che rappresenta il presupposto per ricoprire il vertice dell'associazione di categoria. In questi ultimi giorni si sono intensificati gli appelli perché Guzzetti comunque non faccia mancare alla Cariplo e al sistema il contributo del suo consiglio, della sua competenza ed esperienza. Non sarebbe di certo il primo caso di conferimento di una carica ad honorem, mai come in questo caso meritata. Fra i successi del presidente non può non ricordarsi la storica sentenza della Corte Costituzionale che fulminò per illegittimità la normativa fatta approvare dal secondo governo Berlusconi che avrebbe leso irrimediabilmente l'autonomia delle fondazioni. Sta ai nuovi organi vincere, in nome del superiore interesse della Cariplo e del settore, la ritrosia di Guzzetti, che ha sempre sostenuto - ed è a suo merito - che quando si lascia un ruolo occorre farlo completamente recidendo legami. La sua sensibilità è tale che sicuramente, con l'attribuzione di una siffatta carica, non si creerebbero problemi e si migliorerebbe ancora l'operare della Cariplo e l'efficacia dei suoi interventi. (riproduzione riservata)



Peso: 28%